

BIF&ST

Hollywood sbarca al festival “Qui tutti i colori del cinema”

ANNA PURICELLA

Il bianco e nero fortemente contrastato di Alessandro Gassman ha convinto il Bif&st. *Razzabastarda* è il film che vince il premio “Francesco Laudadio” per la sezione Opere prime e seconde: esordio alla regia violento, per Gassman, che ha trasposto sullo schermo un suo spettacolo teatrale — *Roman e il suo cucciolo* — e ha voluto raccontare i nuovi italiani. Quelli nati da migranti, come il protagonista che lui stesso interpreta: un rumeno cresciuto nella malavita, uno spacciatore dai saldi valori morali che per il figlio vuole un futuro migliore, costruito sui proventi della droga ma con la segreta speranza che

Premiati ieri sera il bianco e nero di Gassman in “Razzabastarda” e “Nina” di Fuksas

possa realizzarsi lontano dalle periferie di Latina, degradate come quelle di ogni città. Il festival internazionale del cinema di Bari è entrato nel vivo ieri: alla premiazione serale non c'era Gassman, protagonista al festival tre giorni fa, ma il coproduttore Cristiano Cucchini.

Del tutto diversa per stile e tematica la menzione speciale, assegnata sempre dalla giuria presieduta dal critico Jean Gili, e composta anche da Francesco Alò e Carlo Di Carlo: la scelta è caduta su *Nina* di Elisa Fuksas, con Diane Fleri e Luca Marinelli. Una trama labile che si piega a quella che è la vera esigenza narrativa, la ricerca dell'appagamento visivo costante che si realizza in immagini perfette per il senso della geometria e della linea. Fuksas ha gi-



ELISA FUKSAS
Menzione speciale per “Nina”; in alto Gassman, l'altro premiato



LAURA MORANTE
L'attrice e regista sarà anche la madrina della finale di domani

DANTE FERRETTI
Lezione di cinema alle 9,15 e alle 21 premio al Petruzzelli

rato il film in pochi mesi all'Eur, deserto e sconfinato nella calura agostana, quasi a voler far risaltare lo spaesamento della protagonista Nina. La quarta edizione del Bif&st comincia a intravedere il traguardo, ma riserva ancora numerosi ospiti fino alla cerimonia di chiusura di domani sera.

Oggi è la giornata dedicata a Dante Ferretti e Francesca Lo Schiavo, orgoglio italiano che incanta Hollywood: tre volte premi Oscar per le scenografie, a Bari per ritirare il Fellini platinum award. Purtroppo ci sarà solo Ferretti, perché Lo Schiavo è bloccata a Los

Angeles, ma il pubblico avrà modo di conoscere i segreti delle meraviglie da loro create sul grande schermo, a partire dall'ultimo *Hugo Cabret* che apre la lezione di cinema. E sembra che attraverserà l'Atlantico anche il nome di Riccardo Scamarcio: ieri, in un affollatissimo palazzo delle Poste ha confermato che a settembre sarà in Salento con Kylie Minogue per girare addirittura un musical. E poi ha ricordato: “ Il cinema è una passione che non si affievolisce, la politica, l'economia e i discorsi seri sono importanti, ma dobbiamo stare attenti a non ina-

ridirci". Ieri invece la mattina al Petruzzelli è stata con Bertrand Tavernier. "Un regista al pari di Kubrick", aveva detto di lui il direttore artistico del Bif&st Felice Laudadio, e Tavernier ha avuto modo di dare prova del suo legame indissolubile con il set raccontando i suoi esordi. Una vocazione, la sua, che ha fatto i conti con "i genitori che volevano farmi studiare Scienze politiche. Ho vissuto anni miseri, all'inizio per guadagnare facevo il critico cinematografico. Così almeno potevo comprare un panino, e incontravo i registi". Tavernier si è commosso al ricordo di Philippe Noiret — "un amico, un fratello" — e di Romy Schneider, con la quale si scambiava bigliettini carichi di poesia durante la lavorazione de *La morte in diretta*. "Con lei è stato un impatto scioccante, era un'attrice formidabile. Harvey Keitel, invece, veniva dal Bronx e non sapeva come comportarsi con le donne. Diciamo che gli mancava quella 'social grace' che per esempio aveva Max von Sydow, squisito".

A pensare a *La morte in diretta* a più di trent'anni dall'uscita, Tavernier ha quasi i brividi: "Era premonitore della tv di oggi, e quello che mi spaventa è vedere come un film che all'epoca era futurista sia diventato neorealista. Mi fa temere per il futuro della nostra civiltà". Quello che manca per Tavernier, che ha spesso citato George Orwell, è la "common decency", il senso del bene comune che la politica ha dimenticato: "Sono valori che non esistono più, in Francia sono ignorati dal partito socialista e dalla classe intellettuale. È un concetto totalmente ignorato anche da Silvio Berlusconi, credo non ne capisca il significato".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi c'è Ferretti tre volte Oscar per le scenografie E Scamarcio rivela "Un musical con Kylie Minogue"



Il racconto

L'attore e regista racconta "Mi rifaccio vivo". Nel cast Solfrizzi, Lillo, Buy

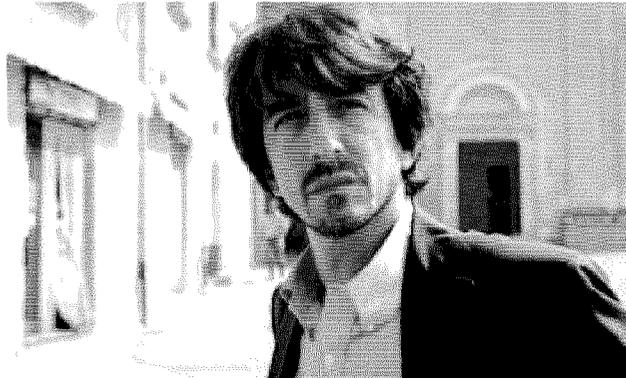
Rubini: "La mia Puglia tra risate e Dostoevskij"

MARIA PIA FUSCO

SERGIO Rubini ritorna con *Mi rifaccio vivo* a quattro anni di distanza da *L'uomo nero* ed è come se riprendesse un discorso. «Il tema di *L'uomo nero* era il rancore che agitava tutta l'esistenza del protagonista, questo film è sul superamento del rancore. Non è vero che l'er-

DENTRO IL FESTIVAL

ba del vicino è sempre più verde, se si conosce meglio il vicino ci si accorge che non è come sembra, anche lui ha le sue fragilità e i suoi problemi», dice il regista. E lo dimostra con il personaggio dell'imprenditore Biagio Bianchetti (Lillo) perseguitato per tutta la vita dalla superiorità di Ottavio Di Valerio (Neri Marcorè) finché la disperazione lo spinge al gesto estremo. Ma in un aldilà imma-



ginato come un albergo affollato di anime da smistare gli viene data una seconda possibilità: può dimostrare di essere una brava persona tornando per una settimana tra i viventi e assumendo un'altra identità.

Biagio sceglie quella di Dennis Rufino (Emilio Solfrizzi), un socio molto vicino a Ottavio, con l'intenzione non tanto segreta di vendicarsi finalmente del rivale

di sempre. Una reincarnazione che, per Rubini, «è soltanto un espediente, il vero tema del film è il superamento della distanza tra le persone, è l'accettazione dell'altro».

Succede che Solfrizzi sembra Dennis, accolto con onori da Ottavio, ma in realtà è Biagio cioè Lillo — la cui immagine gli appare ogni volta che si guarda allo spec-

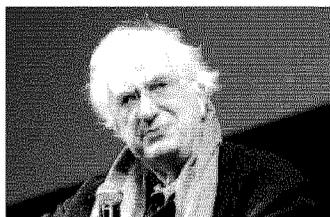
chio — che vede fallire miseramente tutti i tentativi di distruggere psicologicamente e materialmente il rivale. Il tema del doppio non è nuovo per Rubini, c'era ad esempio in *L'anima gemella*, «un interesse che viene dalle letture da ragazzo, la letteratura dell'Ottocento» e cita Dostoevskij e anche il racconto di Freud che una notte in treno si trova di fronte all'immagine di se stesso spaventosamente vecchio. «Ma il film non ha elementi che mi riguardano, non sono uno che si ingarella nella competitività, sono più un inseguitore solitario che un velocista da 100 metri e non ho la paranoia della morte. Poiché oggi la realtà viene raccontata in tutti i modi con ogni tecnologia, mi interessava usare la suggestione del cinema per dare luce ad altri mondi, altre realtà».

Rubini cita anche Shakespeare e Amleto per definire il rapporto con gli attori — «Sono persone, un film è un miscuglio di tante persone diverse» — ma, sia pure con tanti nobili riferimenti, *Mi rifaccio vivo* — prodotto da Pandango con Rai Cinema uscirà il 9 maggio — è una commedia, fatta di situazioni grottesche e dei tempi comici degli interpreti. Assente il casti femminile — Margherita Buy, moglie repressa e focosa di Ottavio, Vanessa Incontrada, moglie malinconica di Biagio, Valentina Cervi, improbabile psicanalista che perseguita il paziente Ottavio — all'incontro stampa con Rubini ci sono Lillo e Solfrizzi, portatori di leggerezza. Lillo con il suo entusiasmo per la partecipazione (senza Greg) «ad un film d'autore. Non solo, ma un film favolistico e surreale di quelli che in Italia si fanno poco» e Solfrizzi con la irresistibile vena comica e la prontezza di battute. Un esempio. «Come scelgo i copioni? Per scegliere dovrei averne almeno due sul tavolo. Ma di che parliamo?».



GIUSEPPE TORNATORE

È alle 18,30 al Galleria per il suo film "La migliore offerta"



BERTRAND TAVERNIER

Protagonista ieri della Lezione di cinema al Petruzzelli



Il ricordo

"Diciannove e settantadue", il film su Mennea debutta al Festival del cinema europeo

NON poteva che chiamarsi così, come quelle cifre che hanno cambiato la storia: *Diciannove e settantadue* è il documentario che racconta Pietro Mennea, record mondiale dei 200 metri nel 1979 e medaglia d'oro olimpica a Mosca. Il film di Sergio Basso sarà in anteprima il 12 aprile a Lecce per il *Festival del cinema europeo*. È prodotto da Sharoncinema, Csc e Rai, con la partecipazione di Apulia film commission. Il barlettano Mennea, scomparso ieri a 60 anni, è stato simbolo del riscatto del Sud del mondo, con quel record imbattuto per 17 anni.



BARI.IT

Sul sito la diretta del Bif&st con il liveblog, le immagini e le parole dei protagonisti e i focus sui film, le mostre e gli incontri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VENERDI
22 MARZO

09:00 Galleria (sala2)
Film: **"Nestore, l'ultima corsa"**
di Alberto Sordi

09:15 Galleria (sala6)
Film: **"Il camorrista"**
di Giuseppe Tornatore

09:15 Petruzzelli
Film: **"Hugo Cabret (in 3D)"**
di Martin Scorsese

a seguire
Lezione di cinema
con Dante Ferretti



10:00 Galleria (sala3)
Film: **"Orlando Furioso"**
di Luca Ronconi

11:00 Galleria (sala6)
Film: **"Incontri proibiti"**
di Alebrto Sordi

15:00 Galleria (sala4)
Film: **"L'amore e la follia"**
di Giuseppe Casu

15:00 Cinema ABC
Film: **"Intervista col vampiro"**
di Neil Jordan

15:00 Galleria (sala2)
Film: **"Prova d'orchestra"**
di Federico Fellini

16:00 Galleria (sala1)
Film: **"Il rosso e il blu"**
di Giuseppe Piccioni

16:00 Petruzzelli
Film: **"When i saw you"**
di Annemarie Jacir

17:30 Cinema Abc
Film: **"Le avventure del barone
di münchausen"** di T.Gilliam

17:45 Galleria (sala6)
Film: **"Mi manda Picone"**
di Terry Gilliam

21:30 Galleria (sala2)
Film: **"Sergio Amidei"**
di Silvia Scola

18:30 Petruzzelli
Film: **"krugovi"**
di Srdan Golubovic

22:30 Cinema ABC
Film: **"Casinò"**
di Martin Scorsese

18:30 Galleria (sala1)
Film: **"La migliore offerta"**
di Giuseppe Tornatore

Tutti i giorni

19:00 Galleria (sala4)
Film: **"Le cose belle"**
di Agostino Ferrente



Proiezioni:
Galleria,
Petruzzelli
e Abc

19:45 Galleria (sala6)
Film: **"La città ideale"**
di Luigi Lo Cascio

Mostre in corso:
Sala Murat, Palace,
Foyer del Petruzzelli,
ex palazzo delle Poste

20:00 Cinema Abc
Film: **"L'età dell'innocenza"**
di Martin Scorsese

21:00 Galleria (sala4)
Film: **"Anija - La nave "**
di Roland Sejko

21:00 Galleria (sala1)
Film: **"Un giorno speciale"**
di Francesca Comencini

21:00 Petruzzelli
Premio Fellini:
a Dante Ferretti
a seguire in anteprima:
**"The place beyond
the pines (Come un tuono)"**
di Derek Cianfrance

The collage features several posters for film events. On the left, a poster for 'BIF&ST' (Bari International Film Festival) is prominent, with the text 'Hollywood sbarca al festival' and 'Qui tutti i colori del cinema'. Below it is a poster for 'D'AUTORE I FILM DEL CIRCUITO'. On the right, a poster for 'Rubini: "La mia Puglia tra risate e Dostoevskij"' is visible. At the bottom right, there is a poster for 'Una scuola senza mai'.